**7° centenario della nascita di**

# GIOTTO

**( 1267 – 1337 )**

Giotto, pittore e architetto toscano del 1300, è uno degli artisti che tutto il mondo riconosce ai vertici dell'arte figurativa di ogni tempo. A Lui è dovuta la nuova interpretazione dello stile romano e bizantino che caratterizzò tutta la scuola pittorica italiana della sua epoca e dei secoli successivi. Il suo ruolo di caposcuola gli fu riconosciuto perfino dai suoi contemporanei e rimane uno dei principi basilari della storia dell'arte anche ai nostri giorni. Parte della sua vita non è conosciuta, si perde talvolta nella leggenda e molte sue opere sono andate distrutte per l'incuria dell'uomo e del tempo, ma quelle rimaste, conservate nei musei o restaurate ai giorni nostri, sono tra le massime espressioni d'arte del mondo.

Nacque a Vespignano, vicino a Firenze, forse nel 1267 ma nulla si conosce dei sua infanzia ; si sa però, quasi per certo che, ancora fanciullo, fu allievo di Cimabue, dal quale apprese i segreti della pittura e dove iniziò a interpretare il suo nuovo modo di vedere i colori e la prospettiva. Le sue prime opere, secondo una parte della critica, risalgono al 1285/95 e si trovano ad Assisi : si tratta degli affreschi nella zona alta della navata della chiesa superiore di San Francesco che raffigurano storie dell'antico e del nuovo testamento, suddivise in gruppi tematici ("Storie di Isacco", "Pianto sul Cristo morto", ecc.). In data succesiva ma incerta Giotto dipinse "La Croce" di S. Maria Novella di Firenze. Tra il 1996 ed il 1300, con molti allievi, affrescò la parte inferiore delle navate e la controfacciata della basilica di S. Francesco in Assisi ("La leggenda di San Francesco") con una visone più battagliera che ascetica del Santo. Questo lavoro fu sospeso nel 1300 perché fu chiamato a Roma da Papa Bonifacio VIII per realizzare alcuni affreschi e mosaici in Vaticano, oggi quasi del tutto perduti. Tornato a Firenze produsse numerosi e famosi quadri (Polittico di Badia, Madonna in trono, ecc.) e alcuni affreschi anch'essi perduti. Nei primi anni del 1300, ebbe anche un soggiorno a Rimini dove influenzò l'opera degli artisti locali che da quel momento ripresero il suo stile e dove produsse "Il Crocifisso" del tempio malatestiano in Ravenna. Nel 1304 assume l'incarico di affrescare la Cappella degli Scrovegni a Padova, opera che più di altre oggi ha una rivisitazione critica e culturale in quanto nel 2002 è stata restaurata e appare in tutto il suo splendore. In quest'opera grandiosa e suggestiva, suddivisa in tanti soggetti uniti dall'azzurro intenso dello sfondo, si compendiano tutti i temi religiosi, la dolce incisività del suo tratto, la commozione e la spazialità dell'arte di Giotto. Tornato a Firenze dal 1306 iniziò a produrre altri dipinti e affreschi a soggetto religioso attorniato da numerosi allievi e collaboratori per diversi palazzi e chiese dell'area fiorentina ma non dimenticò di continuare ad assistere i suoi allievi in Assisi (affreschi della cappella della Maddalena), di tornare a Padova, forse nel 1317, ove dipinse il Crocifisso della Cappella dell'Arena e alcune pareti del Palazzo comunale oggi scomparsi, e di recarsi a Roma per dirigere ed ispirare i suoi eredi artistici nella Pinacoteca Vaticana (Polittico Stefaneschi, ecc.). Tra il 1310 ed il 1325 Giotto ha la sua massima produzione di quadri, dipinti, affreschi, pale e polittici che oggi arricchiscono i più importanti musei del mondo (Storie dei due S. Giovanni, Il transito della Vergine, Piccole storie di Cristo,ecc., ecc.), opere che sono in buona parte riferibili alla sua mano ma a cui contribuirono anche molti suoi allievi. Dal 1329 al 1333 operò a Napoli ove ogni suo lavoro però andò perduto. Subito dopo ideò ed eseguì in parte il polittico della Pinacoteca di Bologna, diresse l'esecuzione del polittico Baroncelli, dipinto da T.Galdi in Santa Croce di Firenze e nel 1334 disegnò e avviò la costruzione del campanile del Duomo di Firenze, poi continuato da altri poiché la sua vita si interruppe nel 1337 a Firenze. La sua opera è " la summa" dell'arte figurativa del medioevo perchè influenzò tutte le scuole pittoriche del 1300 e innalzò la pittura italiana all'ammirazione del mondo.

**Gesù e Giovanni, Cappella degli Scrovegni, Padova**


© educaphil. Copyright 2003